CAPITOLO 4.

L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA DELLE PROVINCE METROPOLITANE: TREND E MODELLI INSEDIATIVI DAL 1861 AL 2001

SOMMARIO: 4.1. Le province metropolitane: trend e modelli insediativi (1861-2001) - 4.1.1 L'espansione delle grandi città negli hinterland provinciali - 4.1.2. L'evoluzione demografica storica delle province metropolitane - 4.1.3. La "metropolizzazione" diffusa nei territori di otto importanti province metropolitane nelle dinamiche insediative risultanti dai censimenti della popolazione 1981, 1991 e 2001

4.1. Le province metropolitane: trend e modelli insediativi (1861-2001)[1]

4.1.1. L'espansione delle grandi città negli hinterland provinciali

La **città**, intesa come realtà fisica caratterizzata da **compattezza insediativa**, **alta densità di popolazione e di attività**, ha rappresentato e continua a rappresentare in Europa e in Italia, il luogo privilegiato nel quale si sperimentano innovazioni politiche, istituzionali e tecnologiche, ma anche forme efficienti ed avanzate di organizzazione sociale.

In Italia poi le realtà urbane hanno assunto tradizionalmente un ruolo di volano socio-politico-culturale in un contesto di storia nazionale caratterizzato da una frammentazione politica particolarmente accentuata. L'importanza dei **grandi centri urban**i è diventata ancora più evidente con l'avvento, nel nostro Paese, del tumultuoso **sviluppo industriale** al termine della Seconda Guerra Mondiale. Mentre prima di questo tragico evento più dei due terzi della popolazione italiana risiedeva nelle aree rurali, oggi la popolazione stanziata nelle medesime aree si è ridotta ad appena il 5% del totale.

Tuttavia negli ultimi **tre decenni** i dati demografici evidenziano un **rallentamento** (quando non addirittura un arresto o un decremento) nello **sviluppo delle grandi città italiane**, se le si considera entro il perimetro dei propri confini amministrativi. Al rallentamento e/o al declino delle città capoluogo fa infatti da contrappeso una simmetrica ed opposta tendenza di sviluppo degli insediamenti urbani dislocati negli hinterland provinciale. Tale andamento è sintomatico di un mutato modello di urbanizzazione; non più inurbamento, ma crescita diffusa delle aree metropolitane e delle regioni urbane (ma ci sono anche teorici dei fenomeni urbani che utilizzano il concetto di "sviluppo esplosivo", quando definiscono l'attuale modalità di sviluppo delle città).

I fenomeni di *periurbanizzazione* e *suburbanizzazione* deflagrati negli anni *sessanta* e *settanta* hanno rapidamente **eroso** la **disponibilità di territorio comunale** delle grandi città, spesso peggiorandone la **qualità della vita** e l'**efficienza funzionale**; contemporaneamente i **valori immobiliari** delle grandi città sono cresciuti rapidamente rendendo difficile **l'accesso economico** (acquisto e/o locazione) alle abitazioni,

---

[1]A cura di Aldo Santori e Teresa Ammendola dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Roma. Documento elaborato in occasione dell'Assemblea delle Province d'Italia - Torino, 2008 - Centenario dell'*UPI* (Unione Province Italiane) contenuto in "L'evoluzione demografica delle Province dal 1861 ad oggi" a cura del *Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane* (CUSPI)

presupposto essenziale per la formazione di nuove famiglie. Nello stesso periodo si assiste anche ad un ampio sviluppo dei mezzi di trasporto di mobilità privata che in un primo tempo hanno facilitato il pendolarismo verso i capoluoghi nei cui territori comunque permangono, nelle maggior parte dei casi, le funzioni di direzionalità, le attività professionali di pregio ed i servizi strategici dell'area.

Questi fenomeni hanno facilitato e incoraggiato lo s**viluppo urbano** dei **comuni dell'hinterland** che in una prima fase hanno interessato quasi esclusivamente i comuni di *prima cintura*, ma più recentemente, anche quelli di *seconda cintura*.
Il risultato di queste tendenze di trasformazione territoriale è quello di una **città capoluogo** che si espande non più **solo fisicamente** ma anche **funzionalmente**, travalicando i propri confini amministrativi ed **integrandosi** con altri **sistemi territoriali** in un continuum spaziale "esploso" ma fortemente interconnesso.

Questi processi che, come abbiamo osservato, non sono stato "governati" ma dominati prevalentemente dalla "spontaneità" sono stati generati per lo più dalla capacità adattiva delle popolazioni - e dei mercati immobiliari - alle mutate esigenze del territorio, ponendo però alle istituzioni locali coinvolte delle sfide nuove ed inedite ai fini della regolazione dello sviluppo e del recupero degli effetti di impatto negativo che a volte ne sono scaturiti. I processi di "metropolizzazione" diffusa evidenziano infatti un'**insufficienza delle istituzioni comunali** nella gestione della **complessità** che scaturisce dalle nuove morfologie che vanno assumendo i sistemi urbani. Un **sistema di trasporti** efficiente ed efficace rispetto alla nuova realtà metropolitana delle aree urbane, uno sviluppo di **modelli insediativi** che siano compatibili con l'**equilibrio ambientale** e che garantiscano anche un **buon livello di interazione sociale**, la pianificazione di **infrastrutture** che siano funzionali per le nuove forme urbane sono tutti questi i temi che implicano per una loro soluzione ottimale un sistema di *governance* di **area vasta** tra i soggetti istituzionali locali.

Le Province, ora rafforzate funzionalmente dalle riforme di *federalismo amministrativo*, hanno nei fatti dimostrato di rappresentare il livello amministrativo intermedio già esistente in grado di esercitare con efficacia la *governance* nei sistemi locali promuovendo la coesione e l'integrazione delle politiche locali - che promanano da una pluralità di soggetti - collocandole entro una visione condivisa dello sviluppo.

4.1.2. L'evoluzione demografica storica delle province metropolitane (1861-2001)

Lo **sviluppo demografico** delle grandi città che si dilata verso i comuni dell'hinterland metropolitano rende necessaria anche l'implementazione di sistemi di *governance* in grado di gestire le problematiche legate a queste nuove forme urbane.
In questa direzione si muove l'istituzione delle *Città metropolitane* (prevista dall'art. 114 della costituzione italiana, dopo la riforma del Titolo V della costituzione del 2001). Sono state individuate 9 aree metropolitane, *Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano,*

Napoli, Roma, Torino, Venezia. A queste, le regioni autonome a statuto speciale hanno aggiunto *Cagliari, Catania, Messina, Palermo, Sassari, Trieste*[2].

Le **quattordici province metropolitane** oggetto dell'analisi e il cui territorio complessivo è pari al 16,1% del territorio nazionale contavano, nel censimento del 2001, 21.467.560 residenti pari a ben il 37,6% della popolazione del Paese. Più di un terzo dei residenti italiani è dunque concentrato in solo 14 province. Nel 1871 questa percentuale era del 25,98%. Dal 1861 al 2001 il **peso insediativo** delle **14 province metropolitane** sull'insieme del Paese si è incrementato di **11,1 punti percentuali** secondo un tasso di sviluppo (+365%) notevolmente superiore a quello che si è verificato nell'insieme delle altre province del Paese (+ 218%), mentre contemporaneamente i valori di pressione antropica sui rispettivi territori - si quadruplicavano passando da 121 a **442 abitanti** per kmq .

Ma i ritmi di crescita subiscono un certo arresto a partire dagli anni s*ettanta* quando la crescita demografica delle province metropolitane sembra **stabilizzarsi**. Tuttavia la **stabilizzazione del tasso di crescita** è frutto di un **meccanismo di compensazione** fra l'arresto della crescita del capoluogo e la tendenza simmetrica all'**aumento della popolazione stanziata nei comuni di hinterland**.

La **saturazione dei territori** dei comuni capoluogo, correlata all'abnorme incremento dei **valori immobiliari** e alle **migliorate condizioni dei sistemi di trasporto metropolitani** sono fra le cause che senza dubbio spiegano questa tendenza generale che, come emerge dai grafici seguenti, presenta però un andamento leggermente diverso all'interno delle singole aree metropolitane.

In alcune questo fenomeno di crescita diffusa della città inizia prima, in altre si manifesta solo a partire dall'ultimo decennio. I dati analizzati comunque suggeriscono l'emergere di nuovi modelli insediativi urbani, non più contenibili nelle forme della "conurbazione" ma "esplosi" e "diffusi" che travalicano i confini comunali (e talvolta anche quelli provinciali), risultando comunque fortemente interconnessi e dando vita, in alcuni casi, a vere e proprie **"regioni urbane"**.

---

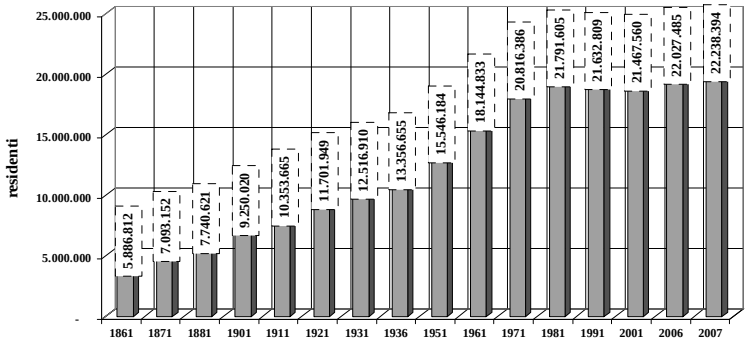
[2] Si è esclusa dall'analisi Sassari, considerato il suo peso demografico e il fatto che già Cagliari rappresentasse la Regione Sardegna.

Tab. 1 - Le dinamiche della popolazione delle "province metropolitane" (*) dall'unificazione del Paese ad oggi.
La profonda trasformazione dell'armatura urbana nazionale: la formazione delle aree metropolitane e delle grandi regione urbane.
(Censimenti 1861-2001 - dati riportati ai confini attuali)

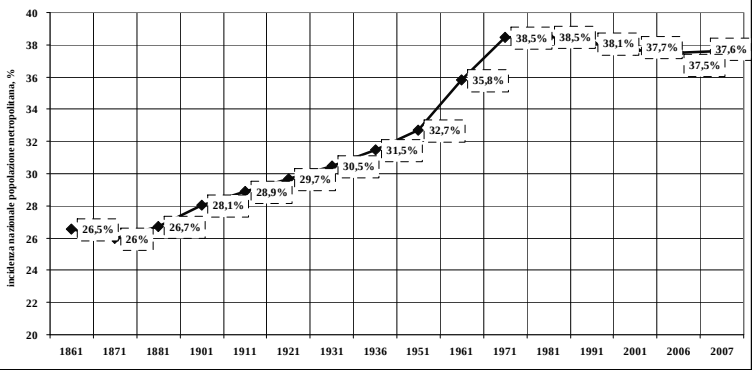
Censimenti e bilanci demografici nazionali	Popolazione 107 province nazionali		densità abitativa (residenti per kmq) nelle 107 province nazionali	Popolazione 14 province metropolitane			densità abitativa (residenti per kmq) nelle 14 province metropolitane	Popolazione (altre 93 province)	
	v.a.	Indice di variazione 1861 = 100		v.a.	Indice di variazione 1861 = 100	Incidenza sulla popolazione nazionale, %		v.a.	Indice di variazione 1861 = 100
1861	22.176.477	100	73,6	5.886.812	100	26,6	121,2	16.289.665	100
1871	27.299.883	123	90,6	7.093.152	120	25,0	146,1	20.206.731	124
1881	28.951.546	131	96,1	7.740.621	131	26,7	159,4	21.210.925	130
1901	32.963.316	149	109,4	9.250.020	157	28,1	190,5	23.713.296	146
1911	35.841.563	162	119,0	10.353.665	176	28,9	213,2	25.487.898	157
1921	39.396.757	178	130,8	11.701.949	199	29,7	240,0	27.694.808	170
1931	41.043.489	185	136,2	12.516.910	213	30,5	257,8	28.526.579	175
1936	42.398.489	191	140,7	13.356.655	227	31,5	275,1	29.041.834	178
1951	47.515.537	214	157,7	15.546.184	264	32,7	320,2	31.969.353	196
1961	50.623.569	228	168,0	18.144.833	308	35,8	373,7	32.478.736	199
1971	54.136.547	244	179,7	20.816.386	354	38,5	428,7	33.320.161	205
1981	56.556.911	255	187,7	21.791.605	370	38,5	448,8	34.765.306	213
1991	56.778.031	256	188,4	21.632.809	367	38,1	445,5	35.145.222	216
2001	56.993.480	257	189,2	21.467.560	365	37,7	442,1	35.525.920	218
2006	58.751.711	265	194,0	22.027.485	374	37,5	453,6	36.724.226	225
2007	59.131.287	267	196,3	22.238.394	378	37,6	457,0	36.892.893	227

(*): Torino, Genova, Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Messina, Catania, Cagliari

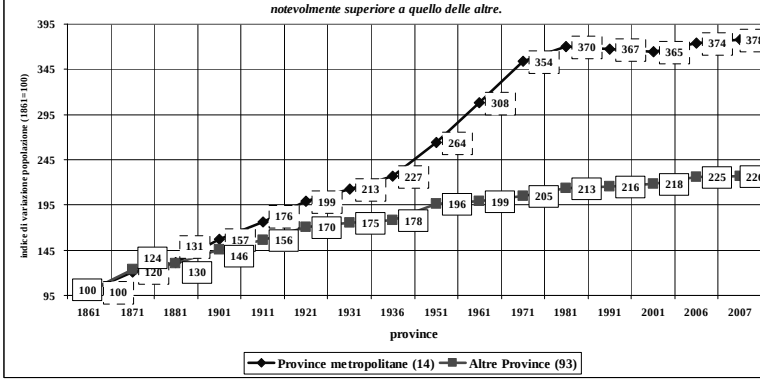
Graf. 1- Lo sviluppo delle 14 province metropolitane. Le dinamiche della popolazione metropolitana nei censimenti postunitari. ***Dopo una crescita tumultuosa (300% sino al 1961) dal 1971 si osserva una sostanziale stagnazione demografica.***



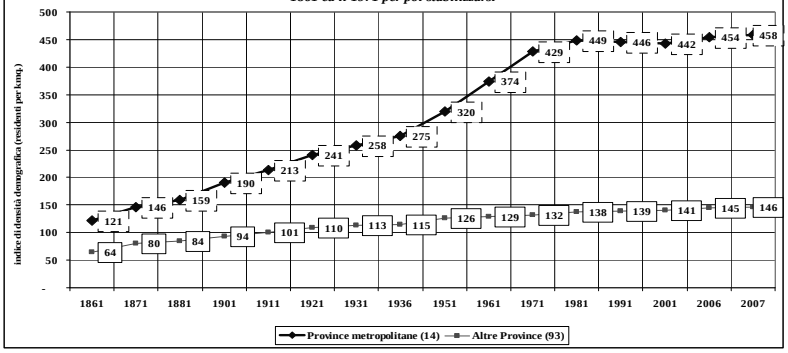
Graf. 2 - Lo sviluppo demografico delle 14 province metropolitane. S*ino al 1971 l'incidenza nazionale della popolazione stanziata nelle province metropolitane evidenzia una costante tendenza incrementale per poi stabilizzarsi intorno al 38%*.



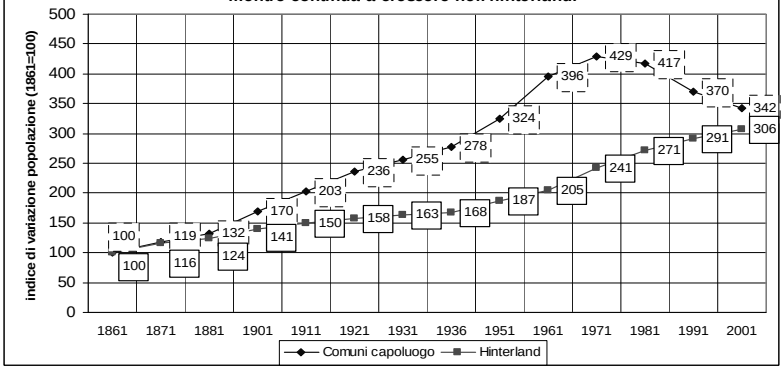
Graf.3 -Le eccezionali tendenze di sviluppo delle 14 province metropolitane tra le province nazionali. <u>Le dinamiche della popolazione</u>.*Tra il 1931 ed il 1971 il tasso di sviluppo delle province metropolitane è notevolmente superiore a quello delle altre.*



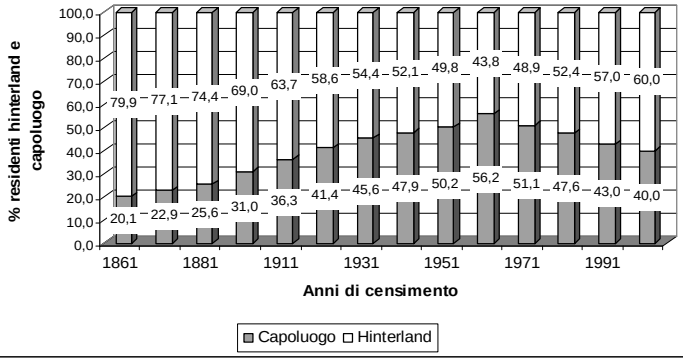
Graf.4- Lo sviluppo delle 14 province metropolitane tra le province nazionali. Le dinamiche dell'indice di densità demografica. *Il peso insediativo residenziale nelle province metropolitane si quadruplica tra il 1861 ed il 1971 per poi stabilizzarsi*



Graf. 5- Le tendenze di sviluppo delle 14 province metropolitane. Le dinamiche della popolazione nei capoluoghi e nell'hinterland. La popolazione dei capoluoghi a partire dagli anni '70 smette di crescere, mentre continua a crescere nell'hinterland.



Graf. 6 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Torino fra comune capoluogo e hinterland. Negli anni Cinquanta i residenti nel capoluogo diventano più numerosi di quelli dell'hinterland, negli anni '70 il trend si inverte. %

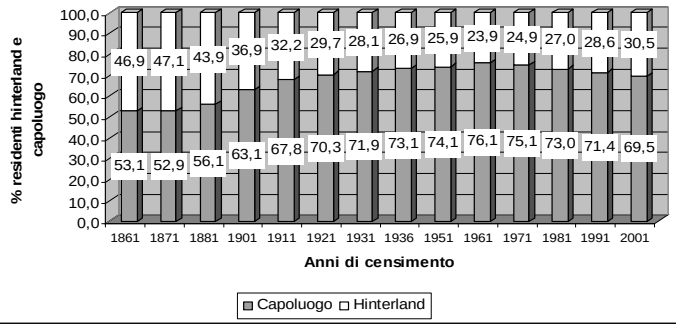


Tab. 2- Le dinamiche della popolazione delle "province metropolitane" (*) dall'unificazione del Paese ad oggi.
Il confronto fra le tendenze nei comuni capoluogo e nell'insieme dei comuni di hinterland provinciali.
(Censimenti 1861-2001 - dati riportati ai confini attuali)

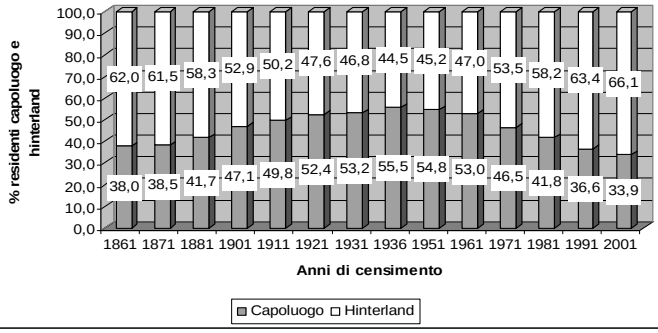
Anno di censimento	Residenti nei comuni capoluogo	Indice di variazione 1861=100	Residenti nei comuni di hinterland	Indice di variazione 1861=100
1861	1.891.504	100	3.995.308	100
1871	2.249.758	119	4.631.008	116
1881	2.506.093	132	4.960.635	124
1901	3.207.035	170	5.620.666	141
1911	3.846.804	203	5.988.057	150
1921	4.472.215	236	6.330.085	158
1931	4.827.920	255	6.508.097	163
1936	5.256.538	278	6.701.472	168
1951	6.134.176	324	7.488.093	187
1961	7.496.066	396	8.188.362	205
1971	8.116.886	429	9.646.236	241
1981	7.883.664	417	10.815.934	271
1991	7.004.838	370	11.621.621	291
2001	6.467.328	342	12.242.244	306

*** Sono state considerate le seguenti province: Torino, Genova, Milano Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Messina, Cagliari**

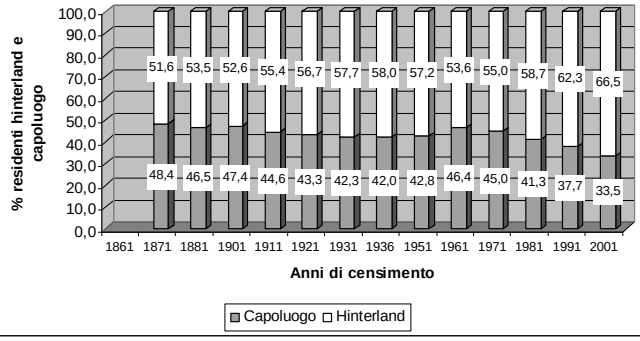
Graf. 7 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Genova fra hinterland e capoluogo. Il trend crescente del capoluogo si interrompe negli anni '70. Dallo stesso periodo la popolazione dell'hinterland è in lenta costante crescita. %



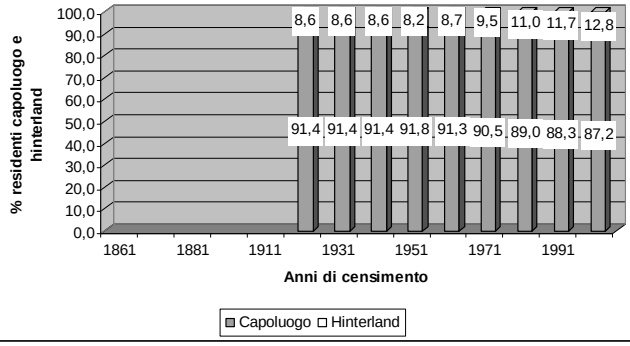
Graf. 8 - La composizione della popolazione nella provincia di Milano fra hinterland e capoluogo. Già dagli anni '60 si evince una saturazione del capoluogo più evidente negli ultimi decenni. %



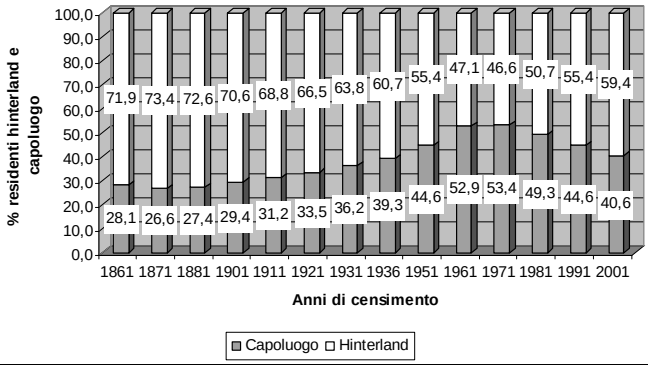
Graf. 9 - La composizione della popolazione nella provincia di Venezia fra hinterland e capoluogo. L'hinterland tradizionalmente più forte dal punto di vista demografico rafforza ulteriormente la sua posizione negli ultimi due decenni



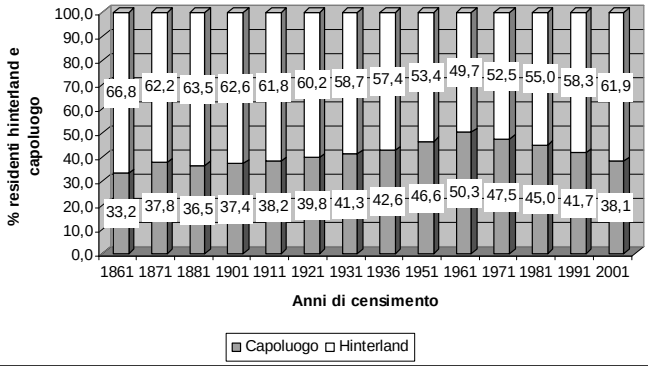
Graf. 10 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Trieste fra comune e capoluogo. %



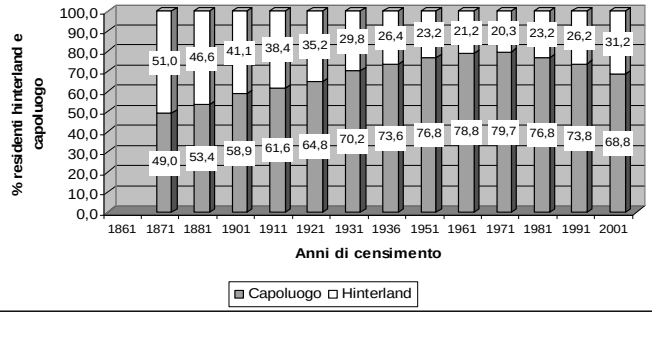
Graf. 11- La composizione della popolazione residente nella provincia di Bologna fra comune capoluogo e hinterland. Evidente la saturazione del territorio provinciale a partire dagli anni '80. %



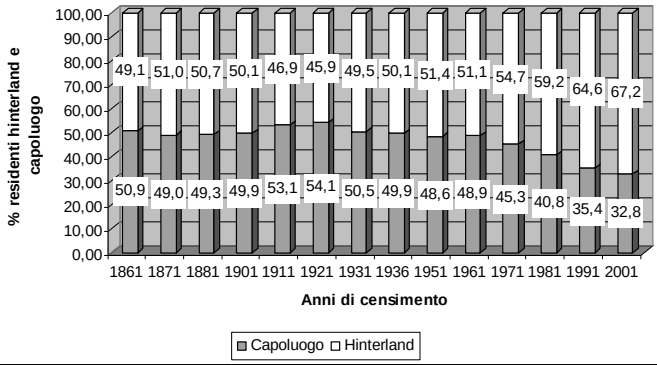
Graf. 12 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Firenze fra capoluogo e hinterland. A partire dali anni 70 il capoluogo smette di crescere a vantaggio dell'hinterland. %



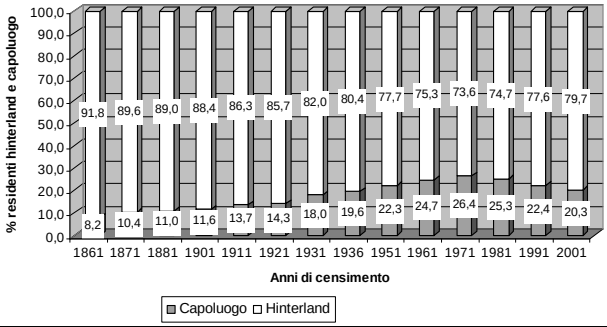
Graf. 13 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Roma fra comune e capoluogo. Le caratteristiche del territorio comunale di Roma hanno ritardato il processo di rallentamento della crescita del capoluogo, evidente negli anni '90.%



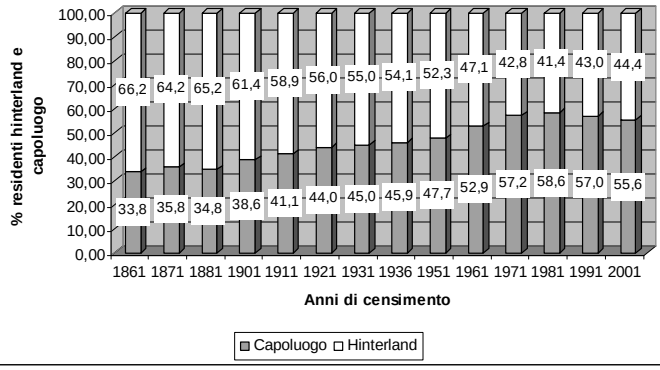
Graf. 14 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Napoli fra comune capoluogo e hinterland. La dinamica di decremento del capoluogo si evidenza già a partire dagli anni '70. %



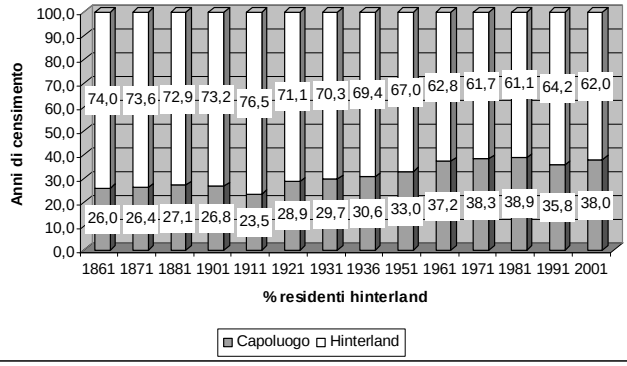
Graf. 15 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Bari fra comune capoluogo e hinterland. Il capoluogo tradizionalmente più debole demograficamente arresta il suo trend crescente a partire dagli anni '70. %



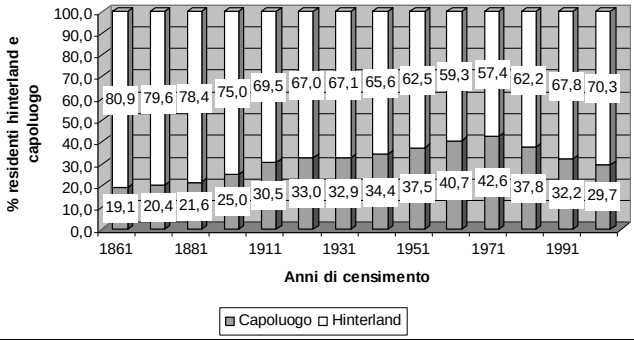
Graf. 16 - La composizione della popolazione residente fra hinterland e capoluogo nella Provincia di Palermo. Solo a partire dagli anni '90 il capoluogo perde terreno rispetto all'hinterland. %



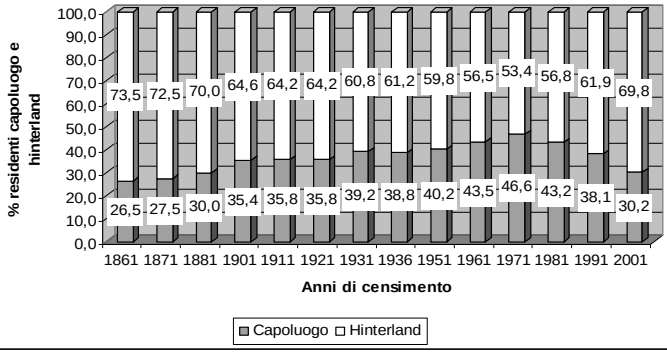
Graf. 17 - La composizione della popolazione residente nella provincia di Messina tra hinerland e capoluogo. La composizione demografica fra hinterland e capoluogo è più costante che in altre province metropolitane. %



Graf. 18- La composizione della popolazione residente nella provincia di Catania fra comune capoluogo e hinterland. A partire dagli anni '80 è chiaramente visibile l'espansione demografica dell'hinterland a discapito del capoluogo. %



Graf. 19 - La composizione della popolazione residente fra hinteralnd e capoluogo nella provincia di Cagliari. La saturazione del capoluogo è evidente a partire dall'ultimo decennio censuario. %



4.1.3. La "metropolizzazione" diffusa nei territori di otto importanti province metropolitane nelle dinamiche insediative risultanti dai censimenti della popolazione 1981, 1991 e 2001

In questo paragrafo l'analisi esposta si sofferma su otto tra le quattordici province a caratterizzazione metropolitana, *Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma , Napoli e Bari*, quelle stesse dove, in base ai più recenti orientamenti normativi, sarà probabilmente introdotta la riforma istituzionale delle città metropolitane.

L'analisi condotta si basa sulla verifica territoriale della sussistenza della condizione di "metropolizzazione" diffusa inferendola non soltanto dal **riequilibrio territoriale** (di popolazione e abitazioni) in atto tra comune capoluogo e insieme dei comuni di hinterland ma anche dalla valutazione dei fenomeni di sviluppo dei comuni di hinterland che contano su di una popolazione pari o maggiore ai 10.000 abitanti. E' infatti dal "peso" insediativo di questa classe dimensionale di comuni, connessa ad una "massa critica" territoriale coerente con un carico funzionale ottimale (infrastrutture, servizi, attività produttive.....), che si può ipotizzare anche la presenza di un simmetrico e sottostante policentrismo funzionale interdipendente di area implicante anche un processo di riequilibrio di opportunità di sviluppo socio-economico e di condizioni della qualità della vita nell'area metropolitana interessata.

Le elaborazioni condotte nell'arco temporale più ristretto dei censimenti sulla popolazione del 1981, 1991, 2001 - quelli in cui si è potuto osservare il fenomeno generalizzato dell'arresto e/o del declino della popolazione dei capoluoghi e del parallelo sviluppo della popolazione degli hinterland provinciali - sono state basate su due indicatori di urbanizzazione (dinamiche intercensuarie della **distribuzione territoriale degli stock di popolazione** residente e degli **stock di abitazioni**) e su due significativi indicatori di **struttura d'età demografica** (dinamiche dell'incidenza di **popolazione appartenente alla classe d'età 0-14 anni** e dinamiche dell'**indice di vecchiaia**).

Gli indicatori utilizzati sono stati rilevati nei livelli aggregati dell'**insieme dei comuni di hinterland con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti**, dell'**insieme dei comuni di hinterland con popolazione compresa tra 5.000 abitanti e inferiore ai 10.000**, dell'**insieme dei comuni di hinterland con popolazione superiore ai 10.000 abitanti** (quelli considerati "chiave" nell'ipotesi di lavoro ai fini della verifica delle condizioni di metropolizzazione diffusa), dell'**insieme dei comuni dell'hinterland**, dell'**insieme dei comuni provinciali** e infine nel **comune capoluogo**.

I risultati dell'analisi, pur nella diversità morfologica tra le varie province metropolitane che si distribuiscono tra i due estremi il primo costituito dal **gruppo delle aree a forte polarizzazione di residenti nel capoluogo** (Genova 69,5% e Roma 68,8%) ed il secondo dal gruppo delle **aree a forte policentrismo insediativo** (Bari 20,3%, Napoli 32,8% e Milano 33,9%), segnalano ovunque un **incremento** (quasi totalizzante nei singoli hinterland) dell'**incidenza** e del **peso insediativo** della popolazione residente nei comuni della **classe dimensionale superiore ai 10.000 residenti,** fenomeno che presenta generalmente intensità di dinamica più accentuata nelle aree già caratterizzate da un profilo di **policentrismo insediativo** (Napoli +9,4 punti percentuali) e meno accentuata nelle aree connotate da un profilo di **elevata polarizzazione del capoluogo** (Genova +1,4 punti percentuali).

Alla fine del periodo considerato in ben **quattro** tra le **nove province metropolitane** si osserva come nell'insieme dei rispettivi comuni di hinterland di ampiezza superiore ai 10.000 abitanti risieda più del 50% della popolazione provinciale (Bari 76,5%, Napoli 61,6%, Milano 51,2% e Firenze 50%).

Gli indicatori di **struttura d'età** utilizzati dal canto loro segnalano, nell'insieme dei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti delle province metropolitane, la presenza di una condizione di **"benessere demografico"** relativamente migliore di quella sussistente in quella degli altri aggregati provinciali.

Infatti pur nel generale processo di invecchiamento che interessa con diverse intensità (nelle province meridionali ed in quelle settentrionali) tutto il Paese, si può rilevare come nei **comuni di hinterland metropolitani con popolazione superiore ai 10.000 abitanti** gli indicatori utilizzati segnalino generalmente situazioni insediative connotate da un **buon profilo strutturale d'età** - relativamente più giovane di quello rilevato negli altri aggregati considerati - ed ancora in grado di apportare prospettive positive al **bilancio demografico naturale** ed al **turn-over della popolazione attiva**.

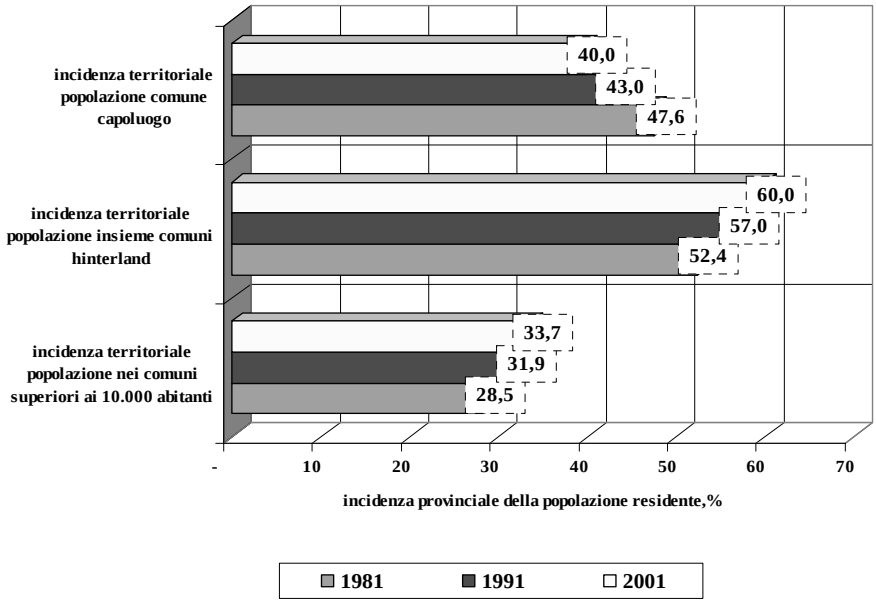
Tab.3 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Torino. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	15,7	16,5	17,2	+1,6	23,5	24,2	23,9	+0,4
>5000 <10000 residenti	8,2	8,6	9,1	+0,9	7,8	7,8	8,1	+0,3
maggiore o uguale a 10000 residenti	28,5	31,9	33,7	+5,2	24,0	26,5	28,5	+4,5
insieme comuni hinterland	52,4	57,0	60,0	7,7	55,2	58,5	60,4	+5,2
comune capoluogo	47,6	43,0	40,0	-7,7	44,8	41,5	39,6	-5,2
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.4 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Torino. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	17,8	13,1	12,5	95	136	164
>5000 <10000 residenti	20,1	14,1	13,1	66	106	142
maggiore o uguale a 10000 residenti	21,5	14,7	13,2	47	81	129
insieme comuni hinterland	20,2	14,1	13,0	63	100	141
comune capoluogo	18,0	11,6	11,0	73	145	203
insieme comuni provincia	19,2	13,0	12,2	68	117	163

Graf. 20 - Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Torino. ***Si sviluppa l'insieme degli insediamenti dell'hinterland, ma si consolidano soprattutto i comuni maggiori(+5,2 punti %)***



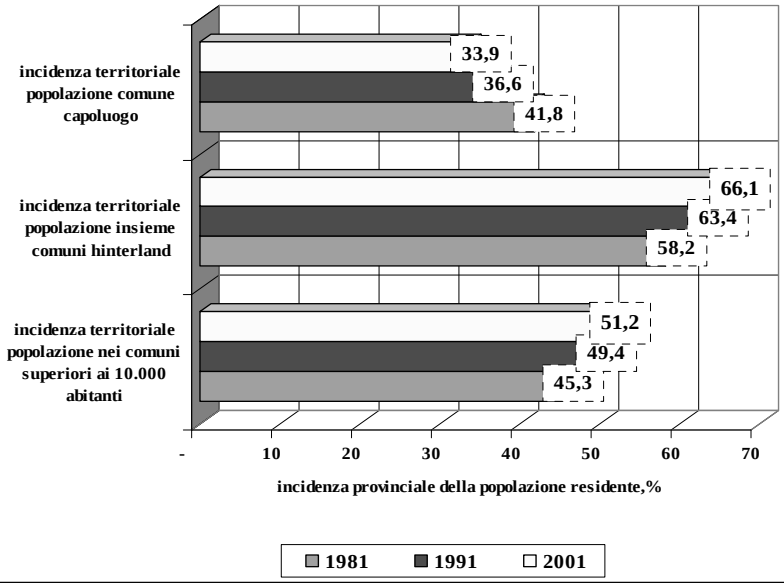
Tab.5 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Milano. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	5,0	5,1	4,9	-0,1	4,8	4,6	4,4	-0,4
>5000 <10000 residenti	7,9	8,9	10,0	+2,1	7,5	8,3	9,2	+1,8
maggiore o uguale a 10000 residenti	45,3	49,4	51,2	+5,9	41,7	45,3	47,7	+6,1
insieme comuni hinterland	58,2	63,4	66,1	+7,9	53,9	58,2	61,4	+7,5
comune capoluogo	41,8	36,6	33,9	-7,9	46,1	41,8	38,6	-7,5
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.6 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Milano. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	21,7	16,2	14,7	47,4	68,0	93,2
>5000 <10000 residenti	21,3	15,4	14,1	49,8	77,6	70,3
maggiore o uguale a 10000 residenti	22,1	14,6	13,5	41,7	77,4	48,4
insieme comuni hinterland	22,0	14,9	13,7	43,2	76,6	55,3
comune capoluogo	16,5	10,3	10,7	90,2	176,3	143,2
insieme comuni provincia	19,7	13,2	12,7	59,7	105,2	91,6

Graf.21 - Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Milano. *Si sviluppa l'insieme degli insediamenti dell'hinterland, ma si consolidano soprattutto i comuni maggiori* (+5,9%)



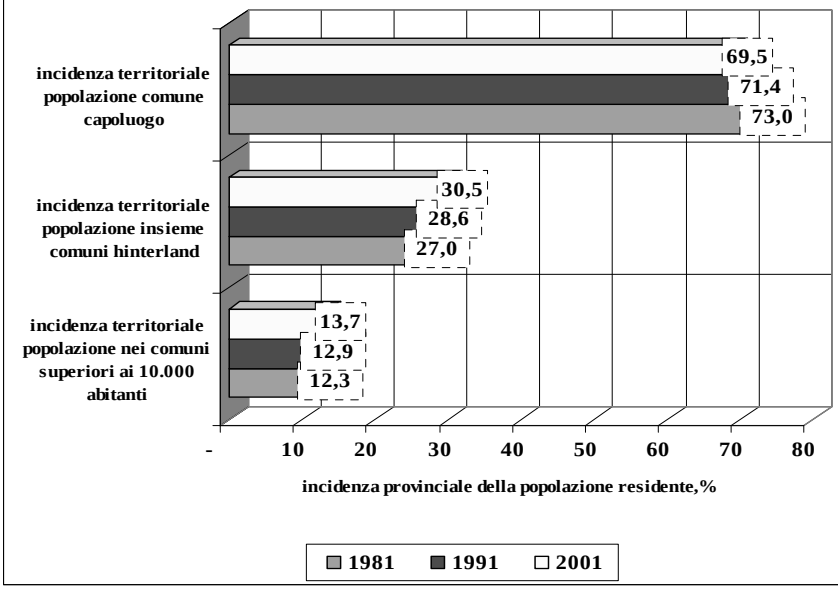
Tab.7 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Genova. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	9,2	10,0	10,7	+1,5	14,8	15,0	14,9	+0,1
>5000 <10000 residenti	5,5	5,8	6,1	+0,6	6,0	6,0	6,1	+0,1
maggiore o uguale a 10000 residenti	12,3	12,9	13,7	+1,4	17,3	17,4	18,0	+0,8
insieme comuni hinterland	27,0	28,6	30,5	+3,5	38,0	38,4	39,0	+1,0
comune capoluogo	73,0	71,4	69,5	-3,5	62,0	61,6	61,0	-1,0
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.8 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Genova. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	14,8	10,9	10,7	151,3	211,5	242,9
>5000 <10000 residenti	17,0	11,8	11,1	104,3	166,1	204,9
maggiore o uguale a 10000 residenti	15,2	10,5	10,7	136,8	220,3	247,6
insieme comuni hinterland	15,4	10,9	10,8	134,3	205,5	237,2
comune capoluogo	15,3	10,3	10,4	116,8	206,4	245,1
insieme comuni provincia	15,3	10,4	10,5	124,2	206,1	242,6

Graf.22 - Le dinamiche insediative nei comuni della provincia metropolitana di Genova. ***Il capoluogo mantiene sostanzialmente il suo eccezionale peso insediativo. Il lieve incremento dell'hinterland è distribuito tra comuni di varie dimensioni .***



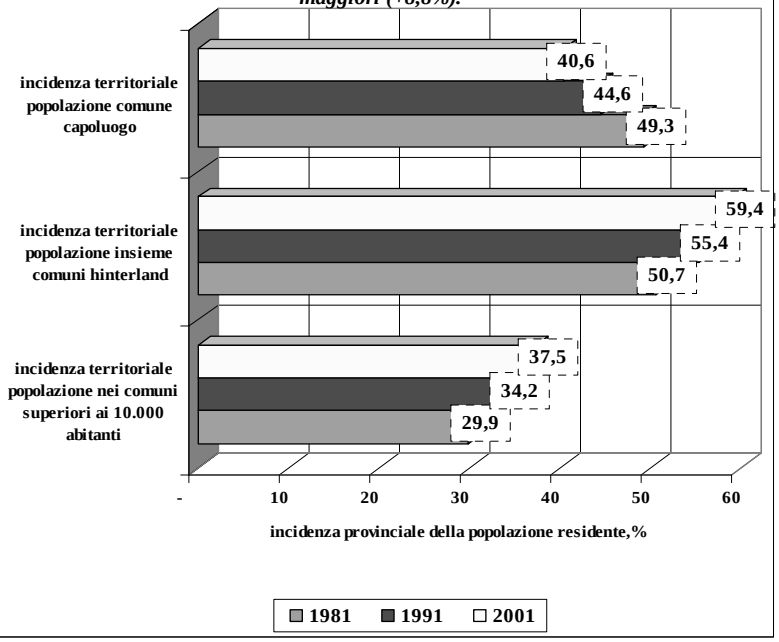
Tab.9 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Bologna. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	8,9	10,6	7,5	-14	12,9	14,4	11,0	-1,9
>5000 <10000 residenti	11,8	10,5	14,4	+2,6	11,4	10,1	13,4	+2,0
maggiore o uguale ai 10000 residenti	29,9	34,2	37,5	+7,6	26,5	30,0	32,9	+6,3
insieme comuni hinterland	50,7	55,4	59,4	+8,8	50,8	54,4	57,2	+6,4
comune capoluogo	49,3	44,6	40,6	-8,8	49,2	45,6	42,8	-6,4
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.10 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Bologna. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	16,3	12,0	12,4	111	168	183
>5000 <10000 residenti	17,6	11,8	12,6	87	149	157
maggiore o uguale ai 10000 residenti	17,0	11,0	11,9	88	161	179
insieme comuni hinterland	17,0	11,4	12,1	91	160	174
comune capoluogo	13,7	8,3	9,4	133	280	282
insieme comuni provincia	15,4	10,0	11,0	110	205	211

Graf.23-Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Bologna. ***Si sviluppa l'insieme degli insediamenti dell'hinterland, ma si consolidano soprattutto i comuni maggiori (+8,8%).***



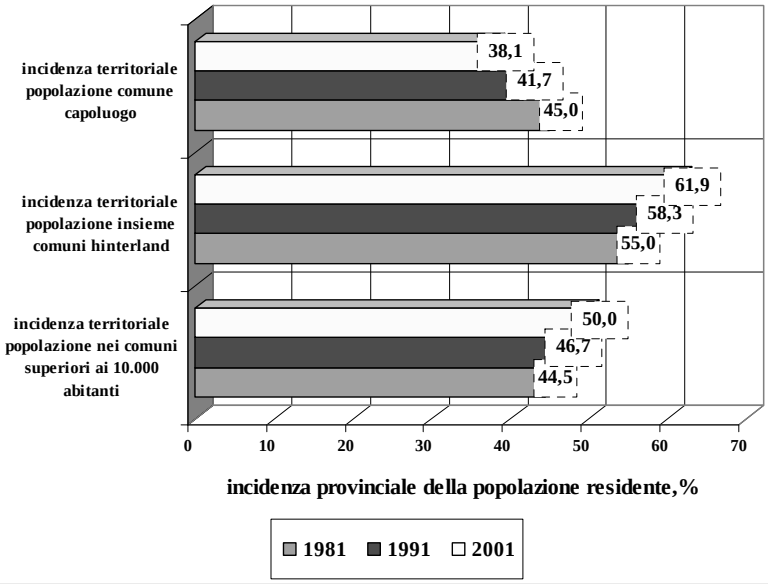
Tab.11 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Firenze. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	3,9	3,7	4,1	+0,2	4,6	5,0	5,2	+0,6
>5000 <10000 residenti	6,7	7,9	7,8	+1,2	7,9	8,1	7,7	-0,2
maggiore o uguale a 10000 residenti	44,5	46,7	50,0	+5,5	41,2	42,6	45,7	+4,4
insieme comuni hinterland	55,0	58,3	61,9	+6,9	53,7	55,7	58,5	+4,8
comune capoluogo	45,0	41,7	38,1	-6,9	46,3	44,3	41,5	-4,8
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.12 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Firenze. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	17,1	12,8	12,6	108,9	164,2	178,7
>5000 <10000 residenti	17,4	13,7	13,3	98,6	134,6	151,5
maggiore o uguale a 10000 residenti	18,5	12,5	12,4	82,9	141,9	169,5
insieme comuni hinterland	18,3	12,7	12,6	86,4	142,3	167,7
comune capoluogo	15,1	9,9	10,3	121,0	221,5	249,3
insieme comuni provincia	16,8	11,5	11,7	100,4	170,7	195,0

Graf.24 -Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Firenze. *Si sviluppa l'insieme degli insediamenti dell'hinterland, ma si consolidano di più i comuni maggiori (+5,5%)*



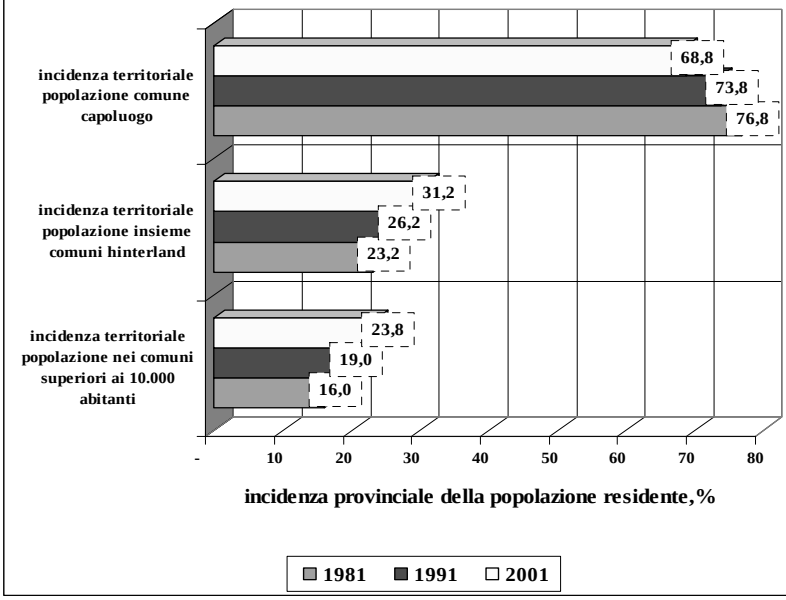
Tab.13 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Roma. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	3,7	2,8	2,9	-0,8	5,0	3,9	3,9	-1,1
>5000 <10000 residenti	3,5	4,4	4,5	+1,0	4,4	4,5	4,3	-0,2
maggiore o uguale a 10000 residenti	16,0	19,0	23,8	+7,8	18,3	20,5	24,8	+6,5
insieme comuni hinterland	23,2	26,2	31,2	+8,0	27,8	28,9	32,9	+5,2
comune capoluogo	76,8	73,8	68,8	-8,0	72,2	71,1	67,1	-5,2
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.14 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Roma. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	21,3	16,6	14,1	64,7	100,0	139,9
>5000 <10000 residenti	23,9	18,2	15,4	45,1	68,0	99,1
maggiore o uguale a 10000 residenti	24,6	17,7	15,5	36,1	62,8	94,3
insieme comuni hinterland	23,9	17,7	15,3	41,6	67,5	99,0
comune capoluogo	20,1	13,5	12,8	57,3	107,8	148,3
insieme comuni provincia	21,0	14,6	13,6	53,2	95,0	131,0

Graf.25-Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Roma. ***Si sviluppa l'hinterland, ma si consolidano soprattutto i comuni maggiori (+7,8%). Il capoluogo comunque conserva una forte dominanza territoriale.***



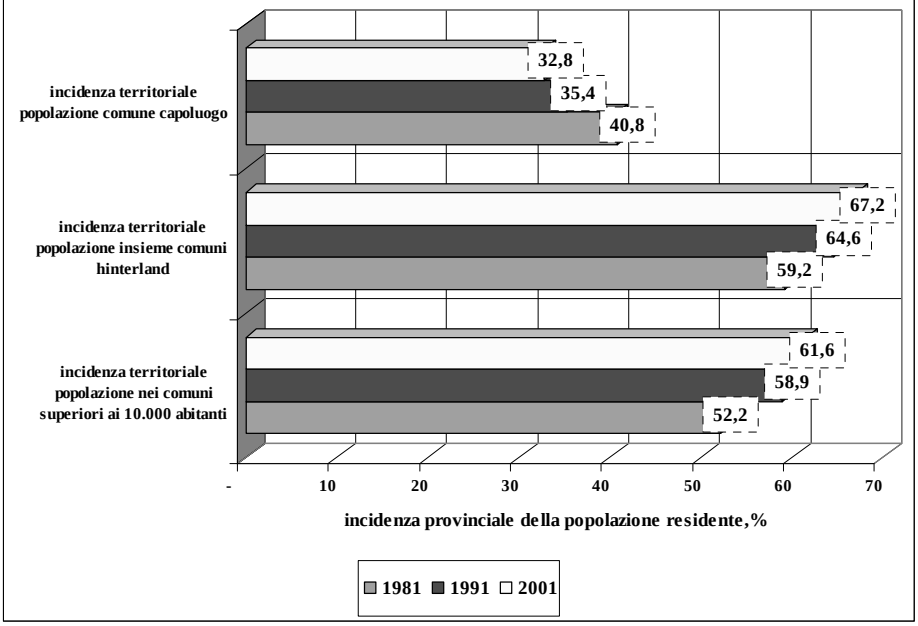
Tab.15 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Napoli. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	2,0	1,1	1,2	-0,8	2,2	1,3	1,3	-0,9
>5000 <10000 residenti	5,1	4,5	4,4	-0,7	5,8	5,0	4,9	-0,8
maggiore o uguale a 10000 residenti	52,2	58,9	61,6	+9,4	51,7	57,9	59,9	+8,2
insieme comuni hinterland	59,2	64,6	67,2	+8	59,7	64,2	66,2	+6,5
comune capoluogo	40,8	35,4	32,8	-8,0	40,3	35,8	33,8	-6,5
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.16 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Napoli. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	1,9	1,1	1,1	33,4	50,7	74,9
>5000 <10000 residenti	5,1	4,6	4,4	29,2	45,8	69,0
maggiore o uguale a 10000 residenti	55,9	63,8	65,5	23,5	34,0	52,4
insieme comuni hinterland	62,9	69,5	71,0	24,2	35,0	53,7
comune capoluogo	37,1	30,5	29,0	37,3	62,7	91,1
insieme comuni provincia	100	100	100	29,1	43,5	64,6

Graf.26-Le dinamiche insediative della popolazione nei comuni della provincia metropolitana di Napoli. ***Si sviluppa l'hinterland per l'apporto esclusivo del consolidamento dei comuni maggiori*** **(+9,4%).**



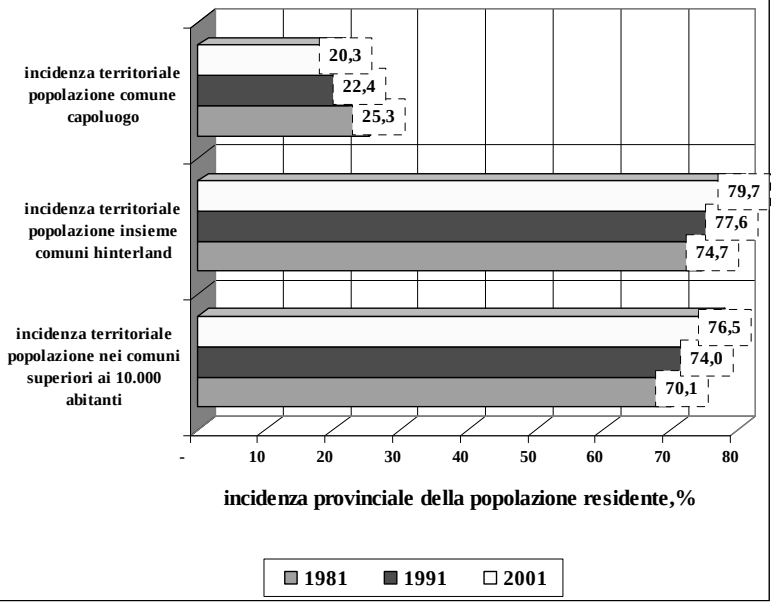
Tab.17 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Bari. Indicatori di urbanizzazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %				Distribuzione territoriale delle abitazioni %			
	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale	1981	1991	2001	Variazione peso territoriale
uguale o inferiore ai 5000 residenti	0,3	0,4	0,5	+0,2	0,3	0,4	0,5	+0,19
>5000 <10000 residenti	4,3	3,3	2,7	-1,6	4,9	3,5	2,9	-2,0
maggiore o uguale ai 10000 residenti	70,1	74,0	76,5	+6,4	70,9	74,6	75,8	+4,8
insieme comuni hinterland	74,7	77,6	79,7	+5,0	76,2	78,6	79,1	+2,9
comune capoluogo	25,3	22,4	20,3	-5,0	23,8	21,4	20,9	-2,9
insieme comuni provincia	100	100	100		100	100	100	

Tab.18 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nella provincia metropolitana di Bari. Indicatori di struttura d'età demografica della popolazione. 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Incidenza della popolazione giovanile 0-14 anni %			Indice di vecchiaia		
	1981	1991	2001	1981	1991	2001
uguale o inferiore ai 5000 residenti	25,8	24,3	21,7	41,1	39,3	47,7
>5000 <10000 residenti	25,0	21,3	17,8	54,7	63,6	91,7
maggiore o uguale ai 10000 residenti	27,3	21,1	17,9	39,3	55,7	80,2
insieme comuni hinterland	27,2	21,1	17,9	40,1	56,0	80,4
comune capoluogo	25,5	17,4	14,1	36,9	70,0	121,5
insieme comuni provincia	26,9	20,3	17,1	39,7	58,7	87,3

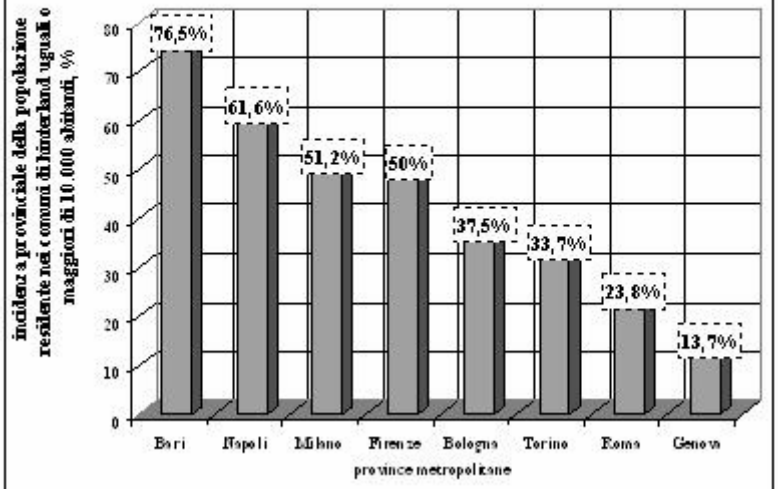
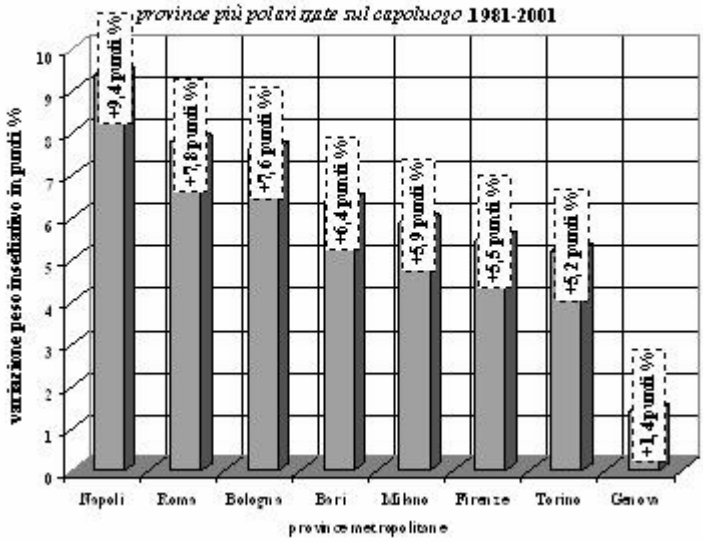
Graf.27-Le dinamiche insediative nei comuni della provincia metropolitana di Bari. ***Si sviluppa ulteriormente l'hinterland per l'esclusivo apporto del peso insediativo dei comuni maggiori (+6,4%) rafforzando la particolare morfologia policentrica dell'area .***



Tab.19 -Le dinamiche insediative dei comuni ricadenti nelle otto province metropolitane. La distribuzione territoriale della popolazione per classi di ampiezza demografica dei comuni di hinterland.. Dinamiche comparative 1981-1991-2001

Comuni per classi di ampiezza demografica	Distribuzione territoriale della popolazione %															
	Provincia metropolitana di Torino		Provincia metropolitana di Milano		Provincia metropolitana di Genova		Provincia metropolitana di Bologna		Provincia metropolitana di Firenze		Provincia metropolitana di Roma		Provincia metropolitana di Napoli		Provincia metropolitana di Bari	
	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %	incidenza 2001	variazione peso insediativo1981-2001 in punti %
uguale o inferiore ai 5000 residenti	17,2	+1,6	4,9	-0,1	10,7	+1,5	7,5	-14	4,1	+0,2	2,9	-0,8	1,2	-0,8	0,5	+0,2
>5000 <10000 residenti	9,1	+0,9	10,0	+2,1	6,1	+0,6	14,4	+2,6	7,8	+1,2	4,5	+1,0	4,4	-0,7	2,7	-1,6
maggiore o uguale ai 10000 residenti	33,7	+5,2	51,2	+5,9	13,7	+1,4	37,5	+7,6	50,0	+5,5	23,8	+7,8	61,6	+9,4	76,5	+6,4
insieme comuni hinterland	60,0	+7,7	66,1	+7,9	30,5	+3,5	59,4	+8,8	61,9	+6,9	31,2	+8,0	67,2	+8	79,7	+5,0
comune capoluogo	40,0	-7,7	33,9	-7,9	69,5	-3,5	40,6	-8,8	38,1	-6,9	68,8	-8,0	32,8	-8,0	20,3	-5,0

Graf. 28- Il peso insediativo della popolazione residente nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti nelle province metropolitane. *In ben quattro delle province più del 50% della popolazione risiede in comuni con più di 10.000 abitanti.* **2001**



Graf. 29 - Le variazioni del peso insediativo della popolazione nei comuni di hinterland > 10.000 abitanti nelle province metropolitane. *Le dinamiche incrementali più consistenti si osservano anche nelle province più polarizzate sul capoluogo* **1981-2001**